

ANGELO CUSTODE



CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Competenze rafforzate	COSTRUIRE, LEADERSHIP, SUPPORTO, Focus sulle SOLUZIONI
Adatto per	Insegnanti, studenti
Livello di difficoltà	Medio
Setting	Di gruppo
Numero minimo di partecipanti	6
Durata media	60 minuti a sessione
Attrezzature/materiali speciali	No
Versione online	No

1. DESCRIZIONE

È un'attività di gruppo in cui ogni partecipante inizia a prendersi cura di un altro membro del gruppo (il protetto) per un determinato periodo di tempo, senza essere notato.

Alla fine del periodo di tempo stabilito ogni partecipante può provare a indovinare chi è stato il suo "Angelo Custode".

2. SCOPO/BENEFICI

L'esercizio allena i partecipanti (per es., gli insegnanti) a prendersi cura di un'altra persona stando un passo indietro, senza che il protetto se ne accorga.

Questo tipo di pratica facilita anche lo sviluppo di un approccio orientato alla soluzione in quanto ogni "Angelo Custode" deve intervenire prontamente per prendersi cura del proprio protetto, esercitando così la sua proattività.

3. CLUSTER DI COMPETENZE CORRELATI

- COSTRUIRE (cluster n.1)
- LEADERSHIP (cluster n.2)
- SUPPORTO (cluster n.4)
- FOCUS SULLE SOLUZIONI (cluster n.5)

Perché

1. Dimensione del COSTRUIRE, che in questo caso si riferisce all'idea che sia gli studenti che gli insegnanti possano assumersi la responsabilità della loro partecipazione attiva alla vita della classe al fine di migliorarne il clima. L'abilità suscitata in questo cluster è la Proattività, perché la persona che agisce come "Angelo Custode" deve intervenire tempestivamente per prendersi cura del proprio protetto, cercando di anticipare i suoi bisogni;
2. Dimensione della LEADERSHIP, che in questo caso si riferisce all'idea che l'insegnante possa essere un punto di riferimento per la classe e assumere un ruolo di leadership nel processo di cura della classe e miglioramento del suo livello qualitativo. L'abilità suscitata in questo cluster - che è l'abilità principale che questa attività mira a formare - è la capacità di guidare stando un passo indietro, poiché le persone che agiscono nel ruolo di "Angeli Custodi" si prendono cura e influenzano positivamente i loro protetti con le loro azioni cercando di non essere notati;
3. Dimensione del SUPPORTO, che in questo caso si riferisce all'idea che sia gli insegnanti che gli studenti possano sostenersi attivamente a vicenda nel processo di miglioramento della qualità del clima scolastico mostrando rispetto reciproco per i loro diversi ruoli e narrazioni e fornendo spazio per la discussione e il confronto. L'abilità suscitata in questo cluster è l'empatia, perché le persone che agiscono come "Angeli Custodi" devono cercare di mettersi nei panni del loro protetto per anticipare i suoi bisogni e sostenerlo.

4. Focus sulle SOLUZIONI, che in questo caso si riferisce all'idea che gli insegnanti si concentrino sullo sviluppo rapido di strategie e piani d'azione efficaci al fine di gestire le questioni emergenti all'interno dell'ambiente scolastico. L'abilità suscitata in questo cluster è l'approccio centrato sulla soluzione in quanto le persone che agiscono nel ruolo di "Angelo Custode" devono pensare ad azioni concrete per trovare rapidamente soluzioni al fine di prendersi cura del proprio protetto.

4. COME SVOLGERE LA PRATICA

Passo 1 - Preparazione:

Ogni partecipante scrive il proprio nome su un pezzo di carta che verrà piegato e messo in una busta, quindi estrae un pezzo di carta dalla stessa busta e diventa "Angelo Custode" della persona estratta.

Se un partecipante estrae il pezzo con il proprio nome, è autorizzato a rimmetterlo nella busta e prenderne un altro. Alla fine di questo passo, ogni partecipante diventerà idealmente "Angelo Custode" di un'altra persona e sarà allo stesso tempo supportato da un "Angelo Custode".

Questo esercizio è in realtà un'attività che si svolge in "background", ovvero in parallelo con altre attività, per una durata che deve essere stabilita a priori. Più specificamente:

1. Può essere un'attività a sessione singola, se il facilitatore vuole far riflettere il gruppo sull'idea di "guidare stando un passo indietro". In questo caso, il facilitatore propone al gruppo un'attività (ad esempio, un'altra pratica educativa suggerita nell'ambito del framework TASC) e, mentre questa attività è in corso, ogni partecipante agisce come "Angelo Custode" di un altro membro del gruppo e allo stesso tempo riceve supporto dal suo "Angelo Custode";
2. Può essere un'attività da svolgere in background durante una o più sessioni di lavoro relative ad altre attività o esercizi proposti dal facilitatore. Questo potrebbe aiutare il gruppo a immergersi più a fondo nello sviluppare l'abilità di "guidare stando un passo indietro".

Passo 2 - Prendersi cura del proprio protetto

Durante il tempo stabilito, ogni "Angelo Custode" cerca di aiutare il suo protetto prestando grande attenzione a non farsi notare e sostenendo il suo protetto in modi diversi. Per esempio:

- Lui/lei può fare azioni per soddisfare i bisogni pratici (ad esempio, fornendo un bicchiere d'acqua);
- Lui/lei può dare suggerimenti e idee;
- Lui/lei può sostenere emotivamente (ad esempio, facendo complimenti, rassicurando, confortando) il protetto.

Passo 3 - Conclusione

Alla fine del periodo stabilito, tutto il gruppo si riunisce e ogni membro, a turno, racconta gli aspetti dell'esperienza che ha trovato più interessanti o che l'hanno più colpito e pensa a cosa potrebbe essere influenzato dal suo "Angelo Custode".

Dopo questa condivisione, tutti gli altri membri del gruppo cercano di indovinare chi potrebbe essere stato l'Angelo Custode della persona che ha parlato.

Quando tutti i partecipanti hanno condiviso la loro esperienza riveleranno il loro ruolo di "Angelo Custode" consegnando il pezzo di carta scelto all'inizio.

5. RIFLESSIONE FINALE

Può essere utile che i partecipanti riflettano su ciò che è cambiato nel loro atteggiamento nei confronti degli altri membri del gruppo, dopo aver assunto il ruolo di "Angeli Custodi", e su come potrebbero utilizzare questa attività in classe.

Ecco alcune domande che il facilitatore potrebbe porre:

- *Com'è stato per te sostenere gli altri mentre cercavi di non essere visto o notato?*
- *Com'è stato per te cercare di prenderti cura del tuo protetto gestendo i suoi problemi?*
- *Quali tue risorse personali sei riuscito ad applicare mentre supportavi il tuo protetto?*
- *Com'è stato per te sapere che puoi essere supportato in modo sottile e discreto? In che modo questo ha influito sul modo in cui hai vissuto le attività in cui sei stato coinvolto nel contesto del lavoro di gruppo?*
- *In che modo pensi che l'atteggiamento di "Angelo Custode" possa aiutarti in classe?*
- *Come potrebbe essere utile per i tuoi studenti, se applicassi l'abilità di "guidare stando un passo indietro" in classe?*
- *Se aiutassi gli studenti in classe ad assumere il ruolo di "Angeli Custodi" nei confronti dei loro compagni, cosa pensi che accadrebbe?*

6. MATERIALI SPECIALI

- Bigodini di carta facili da piegare
- Penne

7. SUGGERIMENTI

Il facilitatore dovrebbe, di tanto in tanto, ricordare ai partecipanti che, oltre alle attività di gruppo che stanno svolgendo in quel momento, c'è l'attività di "Angelo Custode" da sperimentare in parallelo. E' opportuno non obbligare nessuno ad assumere il ruolo di "Angelo Custode".

Nel caso in cui alcuni membri non vogliano assumere il ruolo di "Angelo Custode", diventeranno solo i protetti di altri "Angeli Custodi". Inoltre, ovviamente, ci saranno altri membri che non riceveranno supporto.

Il facilitatore dovrebbe assicurarsi di spiegare questo punto all'inizio dell'attività, chiarendo che nessuno può essere obbligato ad assumere un ruolo che implica una maggiore quantità di attenzione; ogni partecipante è quindi libero di partecipare o meno a questa pratica.

Infine, non è necessario che durante questa attività il facilitatore sappia chi sono gli “Angeli Custodi” e i loro protetti. Nel caso abbia queste informazioni dovrà fare attenzione a non divulgarle!

8. VERSIONE ON-LINE

A causa della natura dell'attività, una versione online è impossibile, in quanto gli Angeli Custodi devono fare affidamento su varie azioni per sostenere i loro protetti, sia a livello verbale che non verbale.

9. BIBLIOGRAFIA - SITOGRAFIA

- Kelly, M.S., & Bluestone-Miller, R. (2009). *Working on what works (WOWW): Coaching teachers to do more of what is working* ([link](#)). A Journal of the National Association of Social Workers, **31**(1), 35-38.